

IN TELEVISIONE

La messa in onda della puntata registrata il 23 novembre nel Parco Nazionale del Circeo

## “Sfasciaparchi” nel mirino di Striscia

Il presidente Benedetto: il Ponte Rosso un esempio delle conseguenze della legge

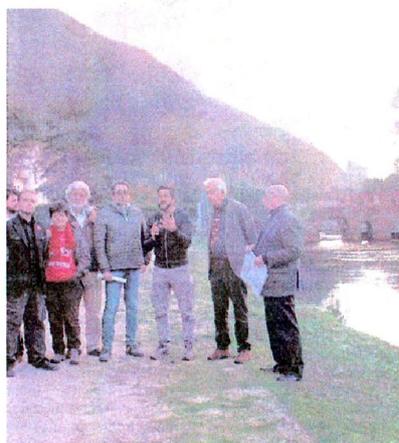
“Una legge già passata al Senato sta mettendo a repentaglio l'integrità dei parchi italiani”. Le parole dell'inviato Edoardo Stoppa hanno inaugurato la puntata di “Striscia la Notizia” andata in onda sabato che ha visto protagonista il Parco Nazionale del Circeo e quella legge – la legge quadro 394 sulle aree protette – soggetta in questi giorni a un dibattitissimo disegno di modifica. La puntata registrata lo scorso 23 novembre in uno dei ventitré parchi rappresentativi del territorio italiano ha dato voce ai rappresentanti nazionali di Italia Nostra, Lipu, Mountain Wilderness e WWF, cioè quattro delle diciassette Associazioni che hanno firmato osservazioni, documenti e proposte rimaste finora ina-

scoltate sia dal Senato sia dal Governo. Oltre a loro c'erano anche Francesco Mezzatesta (già segretario generale della Lipu) e Giorgio Boscagli (già direttore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi) che a loro volta rappresentavano un cartello di centinaia di personalità del mondo della cultura, della scienza e della natura che hanno appoggiato le posizioni delle Associazioni mai come questa volta unite: dal Fai a Greenpeace, da Legambiente a Marevivo, dal Cts alle associazioni animaliste.

L'intervento del presidente del Parco Nazionale del Circeo Gaetano Benedetto, nel breve lasso di tempo di uno scambio di battute, partendo da un simbolo di questo territorio ha offerto una testimo-

### Il dibattuto iter di modifica delle aree protette

nianza esemplificativa dei possibili effetti della riforma alla 394: “Abbiamo un chiaro esempio delle conseguenze di questa legge: questo è un ponte storico, si chiama il Ponte Rosso dietro c'è un canale romano, si voleva abbattere il ponte per realizzarne uno levatoio al fine di far pas-



sare delle mega navi e magari realizzare un porto dentro il lago di Paola che è tutelato sin dal 1934. Se il Parco Nazionale del Circeo non avesse avuto un Consiglio con la maggioranza dei membri espressi dallo Stato questo progetto sarebbe passato. La nuova legge scivola verso gli enti locali e renderà impossibile la tutela di questi beni che sono nazionali e che vanno preservati al di là delle logiche e delle stagioni politiche locali”.

Da un esempio rappresentativo di un territorio, ma che è in grado di travalicarne i confini attraverso delle peculiarità che hanno una valenza ben più ampia, si giunge a una tematica che investe oggi tutta la nazione: la centralità delle aree protette, anche marine, e dei ventitré parchi nazionali italiani che rappresentano un patrimonio la cui tutela dovrebbe essere posta a indicazione antecedente ogni legge, o disegno di modifica.